



h

Epilessia, la madre di Noah e la maestra di Riccione lanciano la sfida a tutti gli insegnanti: “Seguite il nostro esempio in tutte le classi di bambini con bisogni speciali”.

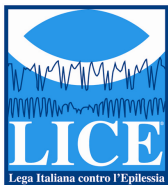
I medici LICE: i bambini con epilessia sono una parte considerevole dei pazienti, è necessario formare gli insegnanti

LICE è impegnata sul territorio con il progetto “Se all'improvviso...Facciamo luce sull'epilessia a scuola”

Roma, 16 aprile 2018 – **I bambini della classe di Riccione**, con i propri ruoli e le loro piccole responsabilità, impegnati e orgogliosi di esser d'aiuto al compagno di classe Noah che soffre di epilessia, **sono diventanti i piccoli protagonisti di una storia “commovente”** sui media e sui social ma che purtroppo, **non rappresenta la normalità per molti migliaia di bambini affetti da epilessia** che vivono nel nostro Paese. **I bambini**, spiega la LICE, **costituiscono una parte considerevole delle persone affette da epilessia**, che in Italia sono in totale circa **500 mila, intorno all'1% della popolazione, con 30 mila nuovi casi l'anno**.

Barbara, la madre di Noah ha dichiarato che l'iniziativa nella classe di suo figlio è un evento episodico portato avanti grazie alla sensibilità di una singola maestra (che per la stessa sensibilità non vuole apparire in video ma che lascia parlare la madre al suo posto). “Questi bambini, una volta adulti, impareranno a non voltare le spalle a chi ha bisogno, che si tratti di una persona affetta da una patologia, di un bambino in difficoltà. - sostiene la madre di Noah sulla pagina Facebook della Fondazione LICE in un videomessaggio - Impareranno a capire che ognuno è abile in qualcosa e disabile in un'altra, ad aiutarsi ad essere uniti e ad affrontare le difficoltà senza alzare barriere”. Un meraviglioso esempio di come una malattia possa essere un momento di crescita per tutti. E quindi Barbara, anche a nome della maestra di suo figlio lancia una sfida agli insegnanti, e ai genitori di tutti i bambini con difficoltà: “Copiate il nostro esempio, aiutateci a insegnare a conoscere e ad affrontare i problemi senza aver paura, senza chiuderci, senza nasconderci, solo così potremmo aiutare i nostri figli a vivere meglio la propria condizione di malattia.”

“La scuola è il luogo in cui i più piccoli trascorrono la maggior parte del loro tempo e gli insegnanti hanno un ruolo importante nell'attività di controllo e gestione di bambini con tale problematica. – dichiara il **Professor Oriano Mecarelli, Presidente LICE ed epilettologo del Policlinico Umberto I di Roma** - Risulta evidente l'importanza per il personale scolastico, costituito dal corpo docente e dagli allievi, di possedere un bagaglio conoscitivo adeguato ad accogliere tale disagio nella comunità scolastica e di intervenire in maniera opportuna in caso, ad esempio, di crisi epilettica di un alunno in classe, come è accaduto al bambino della classe di Riccione. “Da molti anni, la Lega Italiana contro l'epilessia è impegnata sul territorio con il progetto “Se all'improvviso...Facciamo luce sull'epilessia a scuola”, che consiste in incontri formativi medici- insegnanti e nella distribuzione di materiale didattico e informativo ideato per un pubblico infantile. Gli incontri sono totalmente gratuiti e organizzati su base volontaristica dai medici della LICE dislocati su tutto il territorio. Per chiedere informazioni o organizzare un incontro nella propria scuola scrivere a fondazionelice@ptsroma.it.



Epilessia e scuola: ancora scarsa conoscenza tra gli insegnanti

Gli insegnanti italiani hanno una scarsa o non adeguata conoscenza dell'epilessia e a questa condizione si aggiunge la mancanza di strumenti e supporti in grado di affrontare le emergenze. Nel 2011 la LICE ha condotto una indagine sugli insegnanti sia di scuola primaria che secondaria da cui risultava che la maggior parte degli intervistati dichiarava di conoscere l'epilessia, ma questa conoscenza risultava poi in realtà piuttosto carente. In particolare è emerso che **il 64% degli insegnanti non si sentiva in grado di gestire un bambino con una crisi epilettica in atto; il 58% infatti riteneva giusto porre un oggetto in bocca al bambino durante una crisi ed il 68% dichiarava che in caso di crisi avrebbe chiamato comunque l'ambulanza; il 25% degli insegnanti pensava che l'epilessia mettesse a rischio le capacità di apprendimento del bambino e il 33% che la malattia fosse un impedimento per l'attività motoria e ricreativa; il 44% degli insegnanti dichiarava di avere o aver avuto un bambino con epilessia in classe ma solo nei 2/3 dei casi erano stati informati dalla famiglia**, a riprova della difficoltà dei genitori a parlare della malattia. Una seconda indagine, a cura della **Lega Italiana contro l'epilessia** presentata nel 2014 dopo due anni di formazione e **campagna di educazione** rivolta a oltre **580 insegnanti** delle scuole primarie con l'obiettivo di migliorare la conoscenza della malattia nelle scuole ha permesso di migliorare di molto la conoscenza dell'epilessia. I risultati dell'indagine, pubblicati sulla rivista internazionale **Epilepsy & Behavior** dimostrano che una **corretta informazione** è lo strumento più **efficace** per **migliorare la conoscenza dell'epilessia** e **combattere** in maniera adeguata **i pregiudizi** che ancora ruotano attorno a questa patologia neurologica.

Paola Perrotta

Ufficio Stampa LICE

380 46 48 501

ufficio.stampa@lice.it